



Verbale di incontro	<i>riunione di coordinamento</i>	
Data: 04 giugno 2013	Orario: 10.00 – 12.30	Luogo: confcall
Argomenti principali	Stato dell'Architettura funzionale Secure! Framework Punto della situazione tassonomia eventi Secure!	
Agenda	<ul style="list-style-type: none"> • Discussione architettura funzionale Secure! • Definizione servizi logici Secure! Framework • Definizione tassonomia degli eventi Secure! • Definizione Use Case deliverable 1.1 	
Organizzatore	<i>Engineering</i>	
Partecipanti	CNR: Marinella Petrocchi, Gianpiero Costantino, Fabrizio Falchi, Giuseppe Amato, Cristina Muntean, Diego Ceccarelli Engineering: Gabriele Giunta Iamboo: Davide Silvestri, Filippo Mannari UniFi – DiMaI: Andrea Ceccarelli, Marco Casciano, Nicola Nostro UniFi – MICC: Roberto Caldelli Resiltech: Alessandro Daidone, Massimiliano Itria, Antonio Bovenzi	
Emesso da	<i>Gabriele Giunta (ENG)</i>	In data 04 Giugno 2013
Distribuzione	<i>Ai partecipanti</i>	
Costituiscono parte integrante del verbale i documenti seguenti: DiagrammaDefinizioneInterfacce_1 0_ENG.docx; FA_01_Secure!_tassonomia eventi_v0.1.docx; SECURE!_ENG 01 03 2013 v4.pptx		
Punti di discussione <u><i>Discussione architettura funzionale Secure!</i></u> Durante il meeting HAZOP dello scorso 24 maggio si è cercato di dettagliare i blocchi definiti nello schema architetturale presente all'interno della proposta di progetto. Tale tentativo ha		



evidenziato parecchie difficoltà, sia riguardo alla descrizione delle funzionalità di ciascun blocco architetturale, sia nella definizione degli input e dei corrispondenti output. A tal proposito, si è deciso di utilizzare come punto di partenza, lo schema proposto da Engineering durante il kick-off meeting, più adeguato ad una rappresentazione logica dell'architettura, benché sia certamente da sistemare e dettagliare. Seguendo questo schema, si è cominciato a discutere dei componenti di integrazione delle sorgenti multimodali, di pre-processing e di information extraction, cercando di capire e definire gli output attesi e i relativi input necessari.

Definizione servizi logici Secure! Framework

Per la definizione dell'architettura funzionale del Secure! Framework, si è costituito un gruppo di lavoro, composto da Gabriele Giunta, Fabrizio Falchi, Diego Ceccarelli, Alessandro Daidone, Davide Silvestri, Andrea Ceccarelli e Gianpiero Costantino, con il compito di definire, in tempi brevi, le funzionalità dei servizi logici che caratterizzano l'architettura del framework, gli output attesi e gli input necessari. Per quanto riguarda le funzionalità di trust, privacy and security management, si è stabilito che esse sono trasversali a tutti i livelli architetturali.

Definizione tassonomia degli eventi Secure!

Fatta eccezione per la rilevazione e il riconoscimento degli eventi denominati *People With Object*, la lista dei micro-eventi definiti in una prima versione risulta in linea con le problematiche di progetto, anche se difficilmente fattibile nei tempi e con il budget assegnato. Durante, la discussione è emersa l'importanza di poter considerare anche la *Object Recognition*, soprattutto, in relazione agli scenari ipotizzati durante gli incontri con gli utilizzatori finali. Si è deciso, quindi, di definire e concordare la lista dei micro-eventi rilevabili e riconoscibili, in relazione ad un particolare contesto di riferimento, tenendo in considerazione le finalità del progetto, la definizione degli scenari e, naturalmente, il budget disponibile.

Definizione Use Case deliverable 1.1

L'attività di definizione dei casi d'uso è iniziata e ha riguardato principalmente le funzionalità dell'area *Gestione Sorgenti Multimodali*. La stessa proseguirà con la specifica delle restanti aree.

Action plan

- Definizione bozza architettura funzionale Secure! (*Gruppo di Lavoro*, **entro 14 Giugno**)
- Definizione lista micro-eventi Secure! (*CNR-ISTI*, **entro 7 Giugno**)
- Definizione bozza use case deliverable 1.1 (*Engineering*, **entro 7 Giugno**)

I contenuti del documento s'intendono approvati automaticamente dai partecipanti se entro 2 giorni lavorativi, successivi alla data di distribuzione dello stesso, non si richiedano modifiche.